



RACCOLTA

DL

CANZONETTE

NON MI AMAVA !

VOGLIO MARITO

È PARTITA

A RIVA ! A RIVA !

C. 10. 54². 39



Non mi amava!

Canzonetta Popolare

DONNA

Ei mi dicea che avria sfidato,
Per ottenermi, tutto il creato:
Che nel mio sguardo, nel mio sorriso,
Stavan le gioie del Paradiso.
E mentre al cuore così parlava,
Ah! non mi amava: no, non mi amava!

Tu sei, diceva, l' angelo mio!
Tu sei la stella d' ogni desio!
Il sol mio bene sei che m' avanza!
Tu de' miei giorni sei la speranza!
Fin le sue pene mi raccontava...
Ah! non mi amava: no, non mi amava!

Mi promettea cento esultanze
Che in me destavan mille speranze:
Tutta di fiori la vita ornarmi,
Non avea core che per amarmi.
Con i suoi detti ei m' ingannava...
Ah! non mi amava: no, non mi amava!

UOMO

Se io ti dicea ch' avria sfidato,
Per possederti, tutto il creato,
Trovava invero nel tuo sorriso,
Tutte le gioie del Paradiso;
Ed era il core che in me parlava...
Ah! sì, t' amava: sì che ti amava!

Tu sempre sorda all' amor mio
Dicevi: — È vano quel tuo desio;
Per altri è sacra la mia costanza,
Mia vita tutta, la mia speranza!

Mentre il tuo labbro mi disprezzava...
Ah! pur t' amava: sì, pur t' amava!

Ti prometteva grandi esultanze,
Or desto ad altra mille speranze,
E ver: — Ma dimmi, volesti amarmi?
Ti piacque ognora così sprezzarmi?
Or dici, ingrata, ch' io t' ingannava...
Mentre t' amava: sì, che t' amava!





Voglio marito!

Canzonetta Brillante

Amato genitore,
Voglio pigliar marito;
Cercatemi un partito
Che sia di mio piacer!
Che t'è saltato in testa
Di prendere marito?
Meglio che il sacro rito,
Libere è rimaner.

Se prendi un muratore,
L' inverno s' avvicina,
Si gela la calcina
Non si può lavorar.

Se prendi un parrucchiere,
Oppure un falegname,
Tu morirai di fame...
Costretta a digiunar.

Se prendi un' impiegato,
Oppure uno studente,
Meglio non farne niente,
Resta col babbo quà.

Se prendi un calzolaio,
Non vuol mai lavorare,
Bimba, non lo pigliare,
Dai retta al tuo papà.

Se prendi un caffettiere
Guadagna un franco al giorno,
E con gli amici intorno
Non servon per fumar.

Se prendi un marinaio,
Che pianti, e che dolori!
Che dispiacer, che guaio
Da lui lontana star.

Se prendi un contadino,
Esposta al Sol sarai,
Dì e notte suderai,
Senza poter goder.

Sentimi, o figlia cara,
Dèi star sempre zittella,
Tu sei graziosa e bella...
Potrai sempre piacer!



partita!

Canzonetta d'amore

Sonavan l'ore... Amelia,
Diceami Amor, ti aspetta;
Sorgi, il tuo passo affretta
Ella è già in riva al mar.

Cadeva il Sol, d'un angelo
Su celestial sembiante,
Io lo scorgea spirante,
E tremulo raggiar.

La sera muto, estatico
Fisso a'suoi labbri ardenti,
Vedeo gli astri lucenti
Splender d'amore lassù...

Ond'è che adesso al vespero
Non bado al Sol che muore?
Ond'è che batton l'ore
E non le sento più?

In ciel le stelle mancano,
L'aria non è più azzurra,
La brezza mi sussurra
Accenti di dolor!

Ella partia... Una candida
Vela me l'ha rapita;
Lungi da lei la vita
È grave peso al cor.



A riva!

Coro nella Contessa d' Amalfi

I. Tira! — allenta! — I sassi schiva!

Buona pesca! — A riva! a riva!

Son tre giorni che l' aspetto,

E perchè non torna ancor?

Chi l' ha visto il mio brunetto?

È il più bel dei pescator.

Un anel mi pose in dito,

E mi disse: Tornerò!

Da tre giorni egli è partito,

E perchè non ritornò?

Il brunetto del mio cor,

È il più bel dei pescator.

I. Ah, son essi! a lor corriamo...

Viva! viva! Eccoli qua...

II. Ami e reti raccogliamo,

Che la sera imbruna già.

Tutti. Guarda, guarda che bottino...
Spoglio abbiám di pesci il mar;

II. Al mercato del mattino
Bella mostra potrem far.

Tutti. È l'agonia... *Ave Maria!*
Requie a chi muor... doni il Signer
Quando colmo ha il suo vivaio,
Sempre gaio è il pescator:
Sia bonaccia, o sia tempesta,
Canta a festa — e ride in cor!



CANTI POPOLARI TOSCANI

RISPETTI

208 Giovanottino, il bello andar che hai?
E quanto ti sta bene il viso adorno!
La terra fai tremare dove ne vai,
Gli alberi fai tremar dove tu stai;
Gli alberi attorno attorno fai fiorire,
Come le rose nel mese d'aprile.

209 Siate qui ben venuto, o Giovannino,
Come una festa in fra la settimana!
Siete più bel che un fior di gelsomino,
Felice chi sarà la vostra dama!

210 Ho visto quattro mandorli fiorire,
Colle sue fronde toccavano terra;
A coppia a coppia li veggio venire
Par che ne venghin dalla vita eterna;

Par che ne venghin sù col core allegro:
Che venghino per me, bello, non credo.

..

211 Giovanottino sarebbe un gran danno
Se vostra ma' non ne facesse piùo.
Se ne facesse un centinaro l' anno,
Il mondo si empirebbe di virtúe:
Il mondo si empirebbe di bellezze.
V' ho donato il mio cor, le bionde trecce!

..

212 Giovanottino, avete il cuor benigno
E pieno siete di beniguitade;
D' essere amato veramente degno,
Il cuor l' avete pieno di pietade;
L' avete una pietà che l' è la vostra,
Vi ridon prima gli occhi che la bocca;
L' avete una bontà che vostra l' ène,
Gli occhi e la bocca vi ridono insieme.

..

213 Quegli occhi neri sotto nero ciglio,
Bello, chi non fareste innamorare?
Quando vi vedo, gran piacer mi piglio,
Di me contenta e allegra mi fa stare.

Quando vi vedo mi par di vedere,
Il Sol, la Luna e il Paradiso avere.

∴

211 Giovanottino nato in Paradiso,
Or che ti giova andar cercando fiori?
N' avete tanti in quel bel bianco viso!
Son bianchi e rossi, e di tutti colori.
N' avete tanti in quel bel bianco volto,
Che paiono un giardin di rose colto.

∴

215 Chi dice che il mio amore non è bello
Dipinger lo vorrei con le parole;
Quando si mette quel bianco cappello,
Le genti dicon ch' è levato il Sole!

∴

219 Giovanottino dalle calze rosse,
Dentro ci porti la neve legata;
Quelle du' gote, du' melucce rosse,
Dentro alla bocca la noce moscata:
Nocè moscata e piena d' alimento,
Stiaccia la noce, lo mio core è drento.



363.982